

Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

Cari Fratelli e Sorelle

Anno XVI - n. 806 - 24 Aprile 2016 – Quinta Domenica di Pasqua

Amiamo come Dio ci ama..

Amare è una parola dai molti significati e dalle diverse interpretazioni, a volte anche fuorvianti. Ma l'amore è l'identità stessa di Dio. Esso è anche l'identità e lo stile del cristiano, chiamato a vivere e ad essere immagine e somiglianza del Dio che lo ha creato, capace di donare e ricevere amore. Tertulliano ci ricorda che i pagani osservavano con meraviglia le prime comunità cristiane: **«Vedete come si amano, si amano veramente»**. All'origine dell'amore cristiano c'è la persona e l'esempio di Gesù: «Vi do un comandamento nuovo: che vi amate gli uni gli altri. Come io ho amato voi... **Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli**». Gesù ci invita ad amare **come** lui ci ha amato. Il fondamento della novità cristiana sull'amore si trova in quelle parole – **amatevi come io vi ho amato** – pronunciate e rese vere quella sera della lavanda dei piedi, dell'istituzione dell'Eucaristia, quando Gesù ha compiuto il dono di tutto se stesso nel gesto e nel segno del lavare i piedi ai discepoli, nell'offerta del suo Corpo e del suo Sangue sotto le specie del pane e del vino, nella consegna di sé per essere perseguitato, crocifisso e sepolto per noi. La domanda, allora, oggi si fa per noi ancora più concreta e personale: Amiamo veramente **come** Gesù Cristo? Amiamo come Gesù che ha lavato i piedi anche a Giuda, il traditore? In quel lungo discorso per la cena pasquale Gesù, Maestro e Signore, definisce il tradimento dell'Apostolo come l'annuncio e l'avvio della sua glorificazione pasquale. **Il suo è un amore che è dono di sé a noi, come avviene nel matrimonio dove ci si dona fino ad essere una cosa sola; Gesù si dona a noi per essere una cosa sola con noi, per far diventare noi partecipi della sua pienezza di amore, di vita e di gloria.** Nella pagina dell'Apocalisse (II lettura) la novità appare rivelata e resa concreta in quella città santa che si presenta, appunto, come una sposa che racchiude e raccoglie il suo sposo. **È questa la nostra identità di cristiani: l'amore vero, autentico, profondo e sincero; quella carità che trasfigura e trasforma, che rende nuovi cuori e persone, situazioni e avvenimenti;** quell'amore e quel cuore, doni di Dio, che rendono capaci di accoglienza e di novità di vita. Dalle nostre famiglie, a cerchi sempre più ampi, siamo chiamati a diffondere nell'ambiente quei semi dell'amore di Dio che egli ha posto nel nostro cuore, per noi e per l'intera umanità. **Una comunità che vive l'amore fraterno è rivelazione della gloria di Dio, inizio del paradiso già su questa terra: il regno di Dio in mezzo a noi.**

"AMORIS LÆTITIA"... Le parole del Papa.

Di seguito uno stralcio delle risposte del Papa Francesco ad alcune domande sull' Esortazione "Amoris Laetitia", rivolte dai giornalisti durante il volo di ritorno dall' Isola di Lesbo, nei giorni scorsi.

Mi sembra la giusta introduzione a un commento più personale al testo dell' Esortazione, che si dovrà affrontare nel prossimo periodo.

don Bernardo

D. – (Jean-Marie Guénois, Le Figaro) **Non si è capito perché lei ha scritto quella famosa nota nella "Amoris laetitia" sui problemi dei divorziati e risposati: la nota 351. Perché una cosa così importante in una piccola nota? Lei ha previsto delle opposizioni o ha voluto dire che questo punto non è così importante?**

R. – Senta, uno degli ultimi papi, parlando sul Concilio, ha detto che c'erano due Concili: quello Vaticano II, che si faceva nella basilica San Pietro, e l'altro il "Concilio dei media". Quando io convocai il primo sinodo, la grande preoccupazione della maggioranza dei media era: Potranno fare la comunione i divorziati risposati? E siccome io non sono santo, questo mi ha dato un po' di fastidio, e anche un po' di tristezza. Perché io penso: Ma quel mezzo che dice questo, questo, questo, non si accorge che quello non è il problema importante? **Non si accorge che la famiglia, in tutto il mondo, è in crisi? E la famiglia è la base della società!** Non si accorge che i giovani non vogliono sposarsi? Non si accorge che il calo di natalità in Europa è da piangere? Non si accorge che la mancanza di lavoro e le possibilità di lavoro fanno sì che il papà e la mamma prendano due lavori e i bambini crescano da soli e non imparino a crescere in dialogo con il papà e la mamma? Questi sono i grandi problemi! Io non ricordo quella nota, ma sicuramente se una cosa del genere è in nota è perché è stata detta nell'"Evangelii gaudium." Sicuro! Dev'essere una citazione dell'"Evangelii gaudium". Non ricordo il numero, ma è sicuro.

nota 351 "Amoris laetitia"

"A causa dei condizionamenti o dei fattori attenuanti è possibile che, entro una situazione oggettiva di peccato – che non sia soggettivamente colpevole o che non lo sia in modo pieno – si possa vivere in grazia di Dio, si possa amare, e si possa anche crescere nella vita di grazia e di carità, ricevendo a tale scopo l'aiuto della Chiesa".

La nota dice:

"[351] In certi casi, potrebbe essere anche l'aiuto dei Sacramenti. Per questo, 'ai sacerdoti ricordo che il confessionale non dev'essere una sala di tortura bensì il luogo della miseri-cordia del Signore' (Esort. ap. 'Evangelii gaudium' [24 novembre 2013], 44: AAS 105 [2013], 1038). Ugualmente segnalo che l'Eucaristia 'non è un premio per i perfetti, ma un generoso rimedio e un alimento per i deboli' (ibid., 47: 1039)".

D. – (Francis Rocca, Wall Street Journal) **Alcuni sostengono che niente sia cambiato rispetto alla disciplina che governa l'accesso ai sacramenti per i divorziati e i risposati, e che la legge e la prassi pastorale e ovviamente la dottrina rimangono così. Altri sostengono invece che molto sia cambiato e che vi sono tante nuove aperture e possibilità. La domanda è per una persona, per un cattolico che vuole sapere: Ci sono nuove possibilità concrete, che non esistevano prima della pubblicazione dell'esortazione, o no?**

R. – Io posso dire: "sì". Punto. Ma sarebbe una risposta troppo piccola. Raccomando a tutti voi di leggere la presentazione che ha fatto il cardinale Schönborn, che è un grande teologo. Lui è membro della congregazione per la dottrina della fede e conosce bene la dottrina della Chiesa. In quella presentazione la sua domanda avrà la risposta. Questo è il passaggio chiave della presentazione che il cardinale Christoph Schönborn ha fatto l'8 aprile delle novità della "Amoris lætitia", novità che "non esistevano prima" "Cosa dice il papa a proposito dell'accesso ai sacramenti per persone che vivono in situazioni 'irregolari'? Già papa Benedetto aveva detto che non esistono delle 'semplici ricette' (AL 298, nota 333). E papa Francesco torna a ricordare la necessità di discernere bene le situazioni, nella linea della 'Familiaris consortio' (84) di san Giovanni Paolo II (AL 298). *Il discernimento deve aiutare a trovare le strade possibili di risposta a Dio e di crescita attraverso i limiti. Credendo che tutto sia bianco o nero, a volte chiudiamo la via della grazia e della crescita e scoraggiamo percorsi di santificazione che danno gloria a Dio'* (AL 305). E papa Francesco ci ricorda una frase importante che aveva scritto nell'"Evangelii gaudium" 44: 'Un piccolo passo, in mezzo a grandi limiti umani, può essere più gradito Dio della vita esteriormente corretta di chi trascorre i suoi giorni senza fronteggiare importanti difficoltà' (AL 304).

"Nel senso di questa 'via caritatis' (AL 306) il papa afferma, in maniera umile e semplice, in una nota (351), **che si può dare anche l'aiuto dei sacramenti 'in certi casi'**. Ma allo scopo egli non ci offre una casistica, delle ricette, bensì ci ricorda semplicemente due delle sue frasi famose: 'Ai sacerdoti ricordo che il confessionale non dev'essere una sala di tortura bensì il luogo della misericordia del Signore' (EG 44) e l'eucarestia 'non è un premio per i perfetti, ma un generoso rimedio e un alimento per i deboli' (EG 44).

"Non è una sfida eccessiva per i pastori, per le guide spirituali, per le comunità, se il 'discernimento delle situazioni' non è regolato in modo più preciso? Papa Francesco conosce questa preoccupazione: 'Comprendo coloro che preferiscono una pastorale più rigida che non dia luogo ad alcuna confusione' (AL 308). Ad essa egli obietta dicendo: 'Poniamo tante condizioni alla misericordia che la svuotiamo di senso concreto e di significato reale, e quello è il modo peggiore di annacquare il Vangelo' (AL 311)".

V Domenica di Pasqua (Anno C)

Antifona d'ingresso

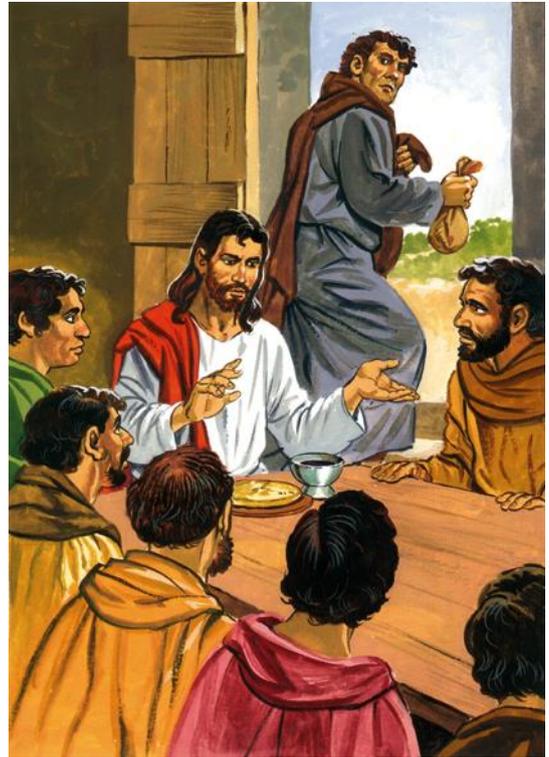
Cantate al Signore un canto nuovo, perché ha compiuto prodigi; a tutti i popoli ha rivelato la salvezza. Alleluia. (Sal 98)

Colletta

O Padre, che ci hai donato il Salvatore e lo Spirito Santo, guarda con benevolenza i tuoi figli di adozione, perché a tutti i credenti in Cristo sia data la vera libertà e l'eredità eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo....

Oppure:

O Dio, che nel Cristo tuo Figlio rinnovi gli uomini e le cose, fa' che accogliamo come statuto della nostra vita il comandamento della carità, per amare te e i fratelli come tu ci ami, e così manifestare al mondo la forza rinnovatrice del tuo Spirito. Per il nostro Signore Gesù Cristo...



PRIMA LETTURA (At 14,21-27)

Riferirono alla comunità tutto quello che Dio aveva fatto per mezzo loro

Dagli Atti degli Apostoli.

In quei giorni, Paolo e Bàrnaba ritornarono a Listra, Icònio e Antiòchia, confermando i discepoli ed esortandoli a restare saldi nella fede «perché – dicevano – dobbiamo entrare nel regno di Dio attraverso molte tribolazioni». Designarono quindi per loro in ogni Chiesa alcuni anziani e, dopo avere pregato e digiunato, li affidarono al Signore, nel quale avevano creduto. Attraversata poi la Pisìdia, raggiunsero la Panfilia e, dopo avere proclamato la Parola a Perge, scesero ad Attàlia; di qui fecero vela per Antiòchia, là dove erano stati affidati alla grazia di Dio per l'opera che avevano compiuto. Appena arrivati, riunirono la Chiesa e riferirono tutto quello che Dio aveva fatto per mezzo loro e come avesse aperto ai pagani la porta della fede. –

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 144*)

Rit: *Benedirò il tuo nome per sempre, Signore.*

Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.
Buono è il Signore verso tutti,
la sua tenerezza si espande su tutte le creature.

Ti lodino, Signore, tutte le tue opere
e ti benedicano i tuoi fedeli.
Dicano la gloria del tuo regno
e parlino della tua potenza.

Per far conoscere agli uomini le tue imprese
e la splendida gloria del tuo regno.
Il tuo regno è un regno eterno,
il tuo dominio si estende per tutte le generazioni.

SECONDA LETTURA (*Ap 21,1-5*)

Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo.

Io, Giovanni, vidi un cielo nuovo e una terra nuova: il cielo e la terra di prima infatti erano scomparsi e il mare non c'era più. E vidi anche la città santa, la Gerusalemme nuova, scendere dal cielo, da Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo.

Udii allora una voce potente, che veniva dal trono e diceva: «Ecco la tenda di Dio con gli uomini! Egli abiterà con loro ed essi saranno suoi popoli ed egli sarà il Dio con loro, il loro Dio. E asciugherà ogni lacrima dai loro occhi e non vi sarà più la morte né lutto né lamento né affanno, perché le cose di prima sono passate».

E Colui che sedeva sul trono disse: «Ecco, io faccio nuove tutte le cose». –

Parola di Dio.



Canto al Vangelo (*Gv 13, 34*)

Alleluia, Alleluia.

Vi do un comandamento nuovo, dice il Signore:
come io ho amato voi, così amatevi anche voi
gli uni gli altri.

Alleluia.

VANGELO (Gv 13, 31-33a.34-35)

Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri

+ Dal Vangelo secondo Giovanni

Quando Giuda fu uscito [dal cenacolo], Gesù disse: «Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato, e Dio è stato glorificato in lui. Se Dio è stato glorificato in lui, anche Dio lo glorificherà da parte sua e lo glorificherà subito. Figlioli, ancora per poco sono con voi. Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri». – **Parola del Signore.**

PREGHIERA DEI FEDELI

C - Ci è stato consegnato un comandamento nuovo e rinnovante. Vivendolo possiamo giungere alla pienezza della nostra vita, e alla realizzazione della nostra dignità di uomini e Figli di Dio.

*Preghiamo insieme, dicendo: **Donaci, Signore, di vivere del tuo amore.***

1. Rendi santa, Signore, la tua Chiesa nell'amore. Sia nel mondo testimone credibile della bellezza della vita spesa a servizio del tuo vangelo. Preghiamo.
2. Rafforza nel tuo amore chi crede in te. Sia capace di operare gesti di carità fraterna amando come Cristo ci ha amati. Preghiamo.
3. Dona ai tuoi discepoli di annunciare il vangelo con entusiasmo e coraggio. Sappiano vedere nei progressi della Parola un segno della tua vicinanza, da cui ricavare motivo di gioia e di lode. Preghiamo.
4. Dona ai cristiani un cuore capace di giustizia e solidarietà, frutto dell'accoglienza della tua resurrezione e profezia del Regno. Preghiamo.

C - Padre, che ami ogni uomo perché abbia la vita e l'abbia in abbondanza, donaci la tua forza perché, anche di fronte alle difficoltà, sappiamo costruire una comunità fraterna, sacramento di unità e concordia nel mondo. Per Cristo nostro Signore.

«Vi do un comandamento nuovo». Gesù consola i discepoli munendoli, per la loro difesa e protezione, della virtù che è alla radice di ogni bene, cioè della carità. È come se dicesse: «Vi rattristate perché io me ne vado? Ma se vi amerete l'un l'altro, sarete più forti». E perché non disse proprio così? Perché imparò loro un insegnamento molto più utile: «In questo tutti conosceranno che siete miei discepoli». Con queste parole fece capire che la sua eletta schiera non avrebbe dovuto mai sciogliersi, dopo aver ricevuto da lui questo segno distintivo. Lui lo rese nuovo, con la maniera stessa in cui lo formulò. Difatti precisò: «Come io ho amato voi». (GIOVANNI CRISOSTOMO, *Omelie sul vangelo di Giovanni*, 57,3s.)

LA LUNGA MARCIA DEL CRISTIANESIMO IN CINA.



Non è stata solo una Pasqua di sangue quest'anno, come a Lahore, in Pakistan, con il massacro dei cristiani. Quella che abbiamo trascorso qualche settimana fa è stata anche una Pasqua di conversione. *Asia News* riporta la notizia straordinaria di migliaia di conversioni nella Cina comunista. Nonostante l'ateismo sia ancora di Stato, i cinesi si battezzano in gran numero. **Si calcola che nella notte di Pasqua coloro che hanno abbracciato la fede in Cristo siano 20mila.** Nella cattedrale di Pechino, dedicata all'Immacolata Concezione, nel corso della Veglia pasquale, sono state battezzate oltre 100 persone dall'arcivescovo Giuseppe Li Shan. In un'altra

parrocchia, alla periferia di Shanghai, i battesimi sono stati 27, in una comunità che conta un centinaio di cristiani. Ora sono, dunque, un quarto in più. Lo stesso rito si è riproposto in tutte le chiese cattoliche dell'immenso paese asiatico. Considerando che altri battesimi vengono celebrati a Natale, a Pentecoste e all'Assunzione, in un anno la Cina ha 100mila cristiani in più, in media. E questo solo per quanto riguarda il cattolicesimo: i protestanti sono molti di più. **Sono cifre importanti** che fanno luce sul futuro del cristianesimo, in Asia e nel mondo. **Confermano la tesi che la Cina continentale sia destinata a diventare, numericamente parlando, la prima nazione cristiana al mondo.**

Su quanti siano, complessivamente, i cinesi cristiani si può discutere a lungo. I dati del governo parlano di 16 milioni (su una popolazione di un miliardo e mezzo), ma vengono contati solo coloro che appartengono alle chiese approvate dal regime. Quando Massimo Introvigne intervistò il sociologo Rodney Stark per *La Nuova Bussola Quotidiana* questi spiegò che: "Il numero di cristiani sale a 64,3 milioni nel 2007, cioè più di 70 milioni oggi. Molti di più dei sedici milioni di cui parla il governo, meno dei cento o duecento milioni citati da qualche agenzia cristiana che credo si riferisca a indagini dove si chiede ai cinesi se sono interessati alla figura di Gesù Cristo, quesito non irrilevante ma che non identifica di per sé i cristiani".

Un altro sociologo, il professor Fenggang Yang, docente alla Purdue University e autore di *Religione in Cina: Sopravvivenza e Rinascita sotto il Regime Comunista,* concorda nel vedere un futuro cristiano per la grande nazione asiatica: "Secondo i miei calcoli – spiegava Fenggang Yang nella sua intervista rilasciata al quotidiano *The Telegraph* nel 2014 – **la Cina è destinata a diventare molto presto la più grande nazione cristiana al mondo.** La trasformazione avverrà in meno di una

generazione. Non molti sono preparati a un cambiamento così drastico”. I suoi calcoli riguardano soprattutto le comunità protestanti: erano circa 1 milione di fedeli nel 1949, nel 2010 erano già 58 milioni, secondo le stime del Pew Research Center. Il professor Yang prevede, in prospettiva, che diventino 160 milioni entro il 2025, dunque più dei protestanti statunitensi (159 milioni). Entro il 2030, Yang stima che la popolazione cristiana cinese, protestante e cattolica, arrivi a superare quota 247 milioni, più di quelle di Messico, Brasile e Stati Uniti.

Ma cosa induce i cinesi a convertirsi? Per Wang Zhicheng, è la reazione al materialismo dottrinario e pratico, ereditato dal marxismo, che spinge sempre più persone a cercare un senso dell’esistenza nel cristianesimo. “Diversi nuovi battezzati – riferisce Wang Zhicheng su *Asia News* - confermano che la vita nel benessere ‘non bastava’ e che erano alla ricerca di ‘un senso più profondo’, di ‘valori oltre quelli materiali’: ciò che un vescovo della Cina centrale ha definito *una grande sete di Dio*”. La spinta materialista, inoltre, ha creato molto individualismo e sfruttamento. Molte persone – soprattutto migranti giunti in città per lavorare – si sentono sole e senza nessuno che li aiuti, trattati come schiavi e malpagati. ***“Incontrando alcuni cattolici – dice uno di loro appena battezzato – mi sono sentito accettato e accolto come persona, con una dignità, con un valore che non dipende dalla mia ricchezza o dalla mia povertà”.***

Secondo Rodney Stark, è soprattutto la ricerca della modernità che spinge i cinesi a scoprire e poi abbracciare il cristianesimo. Le religioni orientali, come il taoismo, il confucianesimo e il buddismo, “sono tutte contrarie al progresso; tutte proclamano che il mondo stia degenerando rispetto a un passato glorioso e dunque dobbiamo volgerci all’indietro, non guardare in avanti. La modernizzazione e l’industrializzazione della Cina, lungi dal consolidare l’ateismo di Stato, diventano spinte alla conversione”.

Resta da capire, comunque, quale sarà nel prossimo futuro, la reazione del regime comunista di fronte alla conversione della sua popolazione. Il Partito Comunista Cinese conta 85 milioni di membri. Potrebbe essere superato (secondo certe stime lo è già abbondantemente) dal numero di fedeli. La distensione fra Santa Sede e Pechino, testimoniata, fra le altre cose, dalla nomina del vescovo Joseph Zhang Yinlin (approvata da entrambi), è solo un aspetto della storia. L’altra faccia della medaglia è la campagna di distruzione delle croci nella provincia di Zhejiang. E la campagna di preservazione dell’ateismo all’interno del Partito, inaugurata con il nuovo presidente Xi Jinping. Come diceva un pastore protestante (che ha scelto l’anonimato per motivi di sicurezza) ad *Asia News* lo scorso dicembre, ***“Il governo è sospettoso nei confronti delle organizzazioni religiose, e non tollera l’influenza dei cristiani che ritiene una minaccia alla sua sicurezza”.***



IL 29 APRILE FONTANA DI TREVI SI TINGE DI ROSSO PER RICORDARE I MARTIRI CRISTIANI

Lo scorso 12 aprile, celebrando la Messa a Santa Marta, **papa Francesco** ha detto che «*la persecuzione è il pane quotidiano della Chiesa*». Come accaduto a Stefano, il primo martire, o ai “piccoli martiri” uccisi da Erode, anche oggi, ha sottolineato il



Papa, tanti cristiani sono uccisi per la loro fede in Cristo e altri ancora sono perseguitati “*educatamente*”, perché vogliono manifestare il valore dell’essere “*figli di Dio*”. Per ricordare il sangue dei tanti martiri cristiani che ancora oggi sono uccisi in odio alla fede, venerdì **29 aprile 2016 alle ore 20** Fontana di Trevi si tingerà di rosso. La Sezione Italiana della Fondazione Pontificia **Aiuto alla Chiesa che Soffre** ha promosso questa iniziativa che vuole essere un simbolo visibile, espressione di un grido di aiuto che attende, giorno dopo giorno, una risposta concreta. Fontana di Trevi sarà, dunque, investita da fasci di luce di colore rosso, il colore del sangue versato da tanti bambini, donne e uomini, il cui diritto di vivere liberamente e gioiosamente la fede nella terra natia viene barbaramente violato da portatori di ideologie di morte, spesso anche a sfondo religioso. **Immagini provenienti dal mondo della persecuzione verranno proiettate sui marmi**, squarciando il velo dell’oblio. **Nel corso dell’evento**, introdotto dal Presidente internazionale di Aiuto alla Chiesa che Soffre, Cardinale Mauro Piacenza, e dal Presidente di ACS Italia, Alfredo Mantovano, **prenderanno la parola testimoni rappresentativi, a cominciare da Monsignor Antoine Audo, Vescovo di Aleppo**, la città simbolo del martirio della Siria.

La sistematica violazione del diritto alla libertà religiosa, soprattutto a danno dei Cristiani, deve diventare un tema centrale nel dibattito pubblico, onde evitare il rischio dell’indifferenza e la conseguente prosecuzione di un’intollerabile agonia. Ma parlare di agonia forse non è sufficiente: **autorevoli Istituzioni hanno ufficialmente adottato il termine genocidio per descrivere le sofferenze inflitte alle minoranze**

religiose, in particolare cristiane, in una vasta area del Medio Oriente. E purtroppo tali sofferenze non riguardano solo il Medio Oriente.

Alfredo Mantovano e Alessandro Monteduro, rispettivamente presidente e direttore di ACS Italia, fanno appello a tutti affinché possa essere diffusa il più possibile la notizia dell'iniziativa, anche attraverso l'uso dei social network e invitano tutti coloro che lo desiderano «ad essere presenti in Piazza Trevi. Creiamo una rete di solidarietà e di amore, che si contrapponga efficacemente a quella del terrorismo e della morte, facendo così nostra l'esortazione che San Paolo indirizza proprio ai Romani: **“Non lasciarti vincere dal male, ma vinci il male con il bene”** (Rm 12, 21). Tanti nostri fratelli perseguitati e dimenticati Vi saranno riconoscenti, perché la Vostra presenza li rappresenterà, dando loro piena visibilità sulla scena pubblica. Tante voci si fonderanno in un unico coro, e il nostro coro, sullo sfondo della magnifica Fontana romana imporporata, si spera possa intonare il preludio di una reazione duratura e concreta in ogni sede, affinché i perseguitati del XXI secolo possano tornare quanto prima a godere pienamente del loro naturale diritto alla libertà religiosa.

Sono molte le realtà associative che hanno voluto aderire all'iniziativa di Aiuto alla Chiesa che Soffre. Tra queste vi sono Alleanza cattolica, Associazione Genitori Scuole Cattoliche, Associazione Pakistani Cristiani in Italia, Associazione pro Terra Sancta, Azione cattolica, Caritas italiana, Comunione e Liberazione, Comunità di Sant'Egidio, FOCSIV, Fondazione Oasis, Movimento Cristiano Lavoratori, Movimento dei Focolari, Movimento per la Vita, Regnum Christi, Rinnovamento nello Spirito Santo, Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti e UNITALSI.



Sintesi di articoli pubblicati su Avvenire.it, Tempi.it, Famigliacristiana.it, acs-italia.org

QUESTA DOMENICA CI SARA' LA COLLETTA PER L'UCRAINA

Domenica 24 aprile in tutte le chiese cattoliche d'Europa ci sarà una colletta straordinaria, indetta da papa Francesco, per sostenere la popolazione dell'Ucraina martoriata da un conflitto interno che ha causato varie migliaia di morti e più di un milione di sfollati, tra i quali i più colpiti sono soprattutto anziani e bambini.

ANCHE LA NOSTRA PARROCCHIA PARTECIPERA' ALLA COLLETTA, VERSANDO AL COMPETENTE UFFICIO DIOCESANO LE OFFERTE RACCOLTE DURANTE LE MESSE DI QUESTA DOMENICA

Sarà possibile partecipare alla colletta anche tramite donazione con bonifico bancario da disporre, indicando il nominativo del mittente e come causale "Colletta per l'Ucraina", sul conto corrente intestato al Vicariato di Roma – Istituto bancario: Credito Valtellinese – IBAN: IT25E052160322900000092433

LA GIOIA DELL' AMORE

Le parole della Amoris laetitia di papa Francesco

Oggi è facile confondere la genuina libertà con l'idea che ognuno giudica come gli pare, come se al di là degli individui non ci fossero verità, valori, principi che ci orientino, come se tutto fosse uguale e si dovesse permettere qualsiasi cosa. In tale contesto, l'ideale matrimoniale, con un impegno di esclusività e di stabilità, finisce per essere distrutto dalle convenienze contingenti o dai capricci della sensibilità. [...] **Come cristiani non possiamo rinunciare a proporre il matrimonio allo scopo di non contraddire la sensibilità attuale, per essere alla moda, o per sentimenti di inferiorità di fronte al degrado morale e umano. Staremmo privando il mondo dei valori che possiamo e dobbiamo offrire.** [...] Ci è chiesto uno sforzo più responsabile e generoso, che consiste nel presentare le ragioni e le motivazioni per optare in favore del matrimonio e della famiglia, così che le persone siano più disposte a rispondere alla grazia che Dio offre loro.



La nostra Parrocchia con FIDAS e **ROSSOarte**. CHI DONA IL SANGUE DONA LA VITA.

Come sapete da ormai diverso tempo la nostra Parrocchia collabora con la Federazione Italiana Associazioni Donatori di Sangue – FIDAS, che si occupa tra l'altro di accompagnare gratuitamente i donatori della nostra comunità presso il Centro trasfusionale del Policlinico di Tor Vergata. A questa importante iniziativa si aggiunge ora la possibilità di poter visitare i Musei del Papa ad un prezzo davvero speciale, grazie al progetto **ROSSOarte**: **a partire dal mese di aprile a tutti i donatori di sangue che si presenteranno presso il Centro trasfusionale di Tor Vergata verrà consegnato un voucher personale per un ingresso ai Musei Vaticani, senza fila, alla tariffa simbolica di 4,00 Euro, da utilizzare entro il 31 dicembre 2016.** L'iniziativa, promossa dai Musei Vaticani, dal Policlinico e la Cappellania di Tor Vergata e dall'Associazione In Punta di Piedi, vuole essere un attestato di gratitudine per tutte le persone che – come ha recentemente evidenziato papa Francesco – decidendo di donare il liquido più prezioso del mondo sono «segno di uno zelo, di una fantasia nella carità che deriva da un cuore pulsante, di cui è motore l'amore per l'uomo in difficoltà». **Donare il sangue è un dono che realmente salva la vita.** Per chi fosse interessato ad avere maggiori informazioni su come diventare donatore di sangue, su come o quando effettuare la prossima donazione, oppure sull'iniziativa **ROSSOarte** per l'accesso a tariffa agevolata ai Musei Vaticani, può contattare le referenti FIDAS che collaborano con la nostra Parrocchia, sig.ra **Manuela** al num. 339.7580232 e sig.ra **Violana** al num. 348.2303482.



ROSSOarte

Giorno	gli Appuntamenti della settimana...
DOMENICA 24 APRILE QUINTA DI PASQUA	Domenica del "Ponte del 25 aprile" gli incontri di catechesi sono sospesi. A tutte le Messe "Colletta straordinaria" per sostenere la popolazione dell'Ucraina martoriata da un conflitto interno.
LUNEDÌ 25 SAN MARCO EV.	SS. Messe ore 8.30, 11.30 (50° Matrimonio) e ore 18
MARTEDÌ 26	Ore 16.45: Catechesi Io sono con Voi (II Comunioni) Ore 16.45: Catechesi Venite con Me (II Comunioni) Riunione organizzativa per la FESTA PATRONALE. ORE 19: Sono invitati i collaboratori e tutti coloro che desiderano darci una mano per i giorni della Festa (14 e 15 maggio)
MERCOLEDÌ 27	Ore 9.00 e 18.45 Lectio Divina sulla Parola della Domenica Ore 15.30: Gruppo "Madre Mazzarello" laboratorio di cucito
GIOVEDÌ 28	Ore 18.30: Adorazione Eucaristica (fino alle ore 19.00)
VENERDÌ 29 SANTA CATERINA DA SIENA	Ore 17.00: Gruppo Cirene – accoglienza ai poveri Ore 18.30: Incontro giovani e adolescenti Gruppo SICAR
SABATO 30 SAN PIO V PAPA	Ore 9,30: Ritiro per i gruppi della Prima Comunione. Ore 15.00: Gruppo Scout Roma2 Santa Maria Domenica Mazzarello (fino alle ore 17.30) Ore 17.00: Prove di canto per l'animazione della domenica
DOMENICA 1 MAGGIO SESTA DI PASQUA	In occasione della festività del 1° Maggio gli incontri di catechesi sono sospesi.



Con il cambio di stagione stiamo riorganizzando il nostro guardaroba per la distribuzione di abiti estivi. Per tale motivo, a decorrere da questa settimana, è sospesa la raccolta di vestiario invernale per i poveri.

RESTIAMO IN CONTATTO	
📍 Indirizzo:	Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA
☎ Telefono:	06.72.17.687
📠 Fax:	06.72.17.308
🌐 Sito Internet:	www.santamariadomenicamazzearello.it
✉ Email:	bernardo.dimatteo68@gmail.com
📘 Siamo su Facebook	con un gruppo e una pagina pubblica

LA SEGRETERIA PARROCCHIALE
questa settimana è aperta dal martedì al venerdì
dalle ore 17.00 alle ore 19.30

GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:	
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	08.30 18.00
SABATO	18.00
DOMENICA	10.00 11.30 18.00
<u>CONFESSIONI:</u> <i>Mezz'ora prima della Messa</i>	